

DICHIARAZIONE DEL COMMISSARIO

Christopher Bedford

È un onore presentare Mark Bradford, l'artista che rappresenta gli Stati Uniti alla 57. Esposizione internazionale d'arte La Biennale di Venezia. L'installazione creata da Mark per il padiglione degli Stati Uniti, *Tomorrow Is Another Day*, si sviluppa a partire dal suo interesse sociale e intellettuale nei confronti della vulnerabilità e della capacità di resistenza di chi vive ai margini, e dimostra la capacità dell'arte di ispirare meraviglia e allo stesso tempo catalizzare il cambiamento sociale. L'attenzione dell'artista per le comunità urbane sottorappresentate è profondamente in sintonia con entrambe le istituzioni che collaborano al progetto, The Baltimore Museum of Art e il Rose Art Museum della Brandeis University. La realizzazione di questa mostra è stata incredibilmente gratificante ma anche particolarmente importante, poiché le opere di Mark parlano dell'attuale periodo di crisi politica e delle libertà che fanno intrinsecamente parte della promessa che l'America rappresenta.

La produzione artistica di Mark rinnova la tradizione dell'arte astratta, che significa libertà di scelta e libertà dalle determinazioni sociali. L'artista afferma spesso di essersi fatto spazio a gomitate alla tavola del modernismo, alla cui prosecuzione si dimostra essenziale la capacità di Bradford di rinvigorirne la prassi artistica. È particolarmente congruo che, quando nel 1960 il BMA fu commissario del padiglione degli Stati Uniti per la prima volta, il padiglione abbia presentato quattro espressionisti astratti della Scuola di New York: Hans Hoffman, Franz Kline, Philip Guston e Theodore Roszak. Allora gli artisti si servirono dell'astrazione per rendere visibile la vita interiore dell'individuo. Mark rovescia la prospettiva: a distanza di quasi sessant'anni la sua astrazione esprime in modo pressante la relazione dell'individuo con il contesto sociale. Utilizzando materiali di recupero, Mark rivela la natura intrinsecamente collettiva del mondo.

La prassi formale e l'attivismo sociale sono indissolubili per Mark, che li paragona al reggersi su due gambe: una radicata nel processo materiale della creazione di nuove opere, l'altra dedicata all'azione comunitaria e alla mutua assistenza. Il suo coinvolgimento nelle questioni sociali è legato alla fondazione no profit da lui creata a Los Angeles, *Art + Practice*, una piattaforma educativa che offre programmi di formazione ai ragazzi dati in affido e ampio accesso all'arte contemporanea alla comunità locale. Il suo impegno si esprime a Venezia attraverso la collaborazione con Rio Terà dei Pensieri, una cooperativa sociale no profit dedicata al reinserimento sociale dei detenuti. La collaborazione, chiamata *Processo Collettivo*, fornirà supporto e opportunità lavorative a uomini e donne detenuti a Venezia, e mira in sostanza a rendere autosufficiente la cooperativa. La prima espressione di questa collaborazione è un negozio situato nel cuore di Venezia, aperto al pubblico per la durata della Biennale.

Tomorrow Is Another Day racconta di difficoltà, azioni e possibilità, esplora la vulnerabilità e capacità di resistenza delle persone emarginate. Mark dà un significato storico e globale alle difficoltà quotidiane dell'individuo, dedicando loro l'attenzione che meritano, ma ricevono di rado. Queste opere, presentate all'evento più prestigioso al mondo per l'arte contemporanea, continueranno a ispirare il dialogo interculturale sulle problematiche sociali, politiche ed economiche che le comunità svantaggiate devono affrontare, e dimostreranno il potere dell'arte di rivelare e insieme trascendere le differenze, di coinvolgerci in conversazioni che in questo periodo cruciale della nostra storia dobbiamo assolutamente avere.